La fabbrica dell’individuo perfetto: eugenetica e progetti di utero artificiale

È il 24 febbraio 1982 quando la notizia della nascita di Amandine sconvolge ed eccita l’opinione pubblica. Il fiocco rosa per la seconda bambina nata tramite fecondazione assistita, dopo Louise Brown in Inghilterra, è un’impresa pioneristica che dischiude scenari inimmaginabili per l’epoca. La trepidazione per l’evento dilaga: ci si sente sull’orlo di una nuova rivoluzione, la possibilità di creare la vita in laboratorio. La possibilità di avere il dominio sulla vita e sulla Natura.
Le star di questa impresa sono due: René Frydman è il ginecologo che ha aiutato a mettere al mondo Amandine, Jac...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati**. Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.
Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

La fabbrica dell’individuo perfetto: eugenetica e progetti di utero artificiale

Password dimenticata